

7 MARZO 1991. LA MIGRAZIONE ALBANESE AD ASTI: UN ESEMPIO DI INTEGRAZIONE

11 OTT

primo appuntamento
dedicato agli insegnanti
ore 17.00 Polo Universitario Astiss
Piazzale De Andrè, Asti

*“Accedendo al Mediterraneo, scegliamo innanzitutto un punto di partenza:
riva o scena, porto o evento, navigazione o racconto.*

*Poi diventa meno importante da dove siamo partiti e più fin dove siamo giunti:
quel che si è visto e come. Talvolta tutti i mari sembrano uno solo,
specie quando la traversata è lunga”.*

Predrag Matvejevic

Il fenomeno migratorio è uno dei più emblematici della contemporaneità che non a caso è stata definita «The Age of migration» Sono proprio i migranti a incarnare nel modo più pieno e drammatico tutta la complessità e le contraddizioni del mondo contemporaneo.

MEMORIA. Non era così nel 1991 quando l'Italia diventò improvvisamente terra di immigrazione, dopo essere stata per lungo tempo patria di emigranti. Il 7 marzo 1991, con i primi sbarchi a Brindisi, l'Italia scoprì di essere una terra promessa per le popolazioni balcaniche e in particolare per gli albanesi, uno di quei paesi andati in frantumi dopo la caduta del muro. L'Italia era impreparata, l'accoglienza fu improvvisata e furono smistati sul territorio italiano.

A maggio, ad Asti, si registrarono più di 600 arrivi. Da quella prima imponente ondata sono passati più di 25 anni.

Asti nel 2017 è profondamente diversa da quella che era nel 1991. E' una città dove, dicono i dati, le imprese straniere sono in costante crescita, dove gli imprenditori extracomunitari sono in maggioranza albanesi.

PRESENTE. Oggi gli albanesi sono diventati cittadini italiani e astigiani, eppure all'inizio sono stati i più stigmatizzati dal pregiudizio etnico. Un processo di integrazione che per molti aspetti può dirsi riuscito ma come? In quali forme? Con quali difficoltà? Con quali tempi? Il progetto 7 marzo 1991 punta a rivedere questa migrazione alla luce di quelle che coinvolgono i migranti di oggi provenienti dall'Africa e dalle zone di guerra e a fare dialogare passato e presente.

Cinque attività diverse e complementari ideate dalla Fondazione Giovanni Gorja con la collaborazione della Fondazione Vera Nocentini di Torino, il Centro di Cultura Albanese, il Piam (Progetto Integrazione Accoglienza Migranti), Libera e il Consorzio Co.Ai.A. .

Il progetto è risultato tra i 10 vincitori (in tutto il Piemonte) della call “Polo del '900: Bando per il Piemonte” sostenuta dalla Compagnia di San Paolo per diffondere il modello di valorizzazione culturale del Polo del '900.



ASSOC. AT OR. NOM. E NUMER.
CONTRO LE MAFIE

Co.Ai.A.

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



Coprogettato e sostenuto da Compagnia di San Paolo, Comune di Torino e Regione Piemonte, il Polo del '900 è il centro culturale torinese in cui convergono 19 enti partner, uniti dal comune impegno nella ricerca, nella salvaguardia e nella rilettura attualizzata delle tematiche che hanno caratterizzato il XX secolo. Uno spazio dinamico orientato alla contemporaneità, aperto alla cittadinanza e rivolto soprattutto alle giovani generazioni e ai nuovi cittadini (www.polodel900.it)

Con il contributo di



Con la collaborazione di



18 OTT
formazione docenti di ogni ordine e grado
ore 17.00

Polo Universitario Astiss
"Le ragioni politiche e sociali dell'emigrazione albanese degli anni Novanta e le ambiguità della prima accoglienza in Italia".

8 NOV
dedicato agli studenti scuole secondarie di secondo grado
ore 10.00

Sala Pastrone
Film documentario Anija
La nave, Roland Sejko 2012

15 NOV
dedicato agli studenti scuole secondarie di secondo grado
ore 10.00

Polo Universitario Astiss
"Hotel Albania. Due secoli di viaggi, migrazioni, incontri e immaginari"

FEB 2018
incontro conclusivo con Gian Antonio Stella,
giornalista autore del libro "L'Orda- quando gli albanesi eravamo noi"

Benko Gjata
giornalista e Presidente del Centro di Cultura albanese di Torino

LABORATORI dedicati agli studenti da concordare con gli insegnanti interessati.

11 OTT
primo appuntamento
dedicato agli insegnanti di ogni ordine e grado
ore 17.00 Polo Universitario Astiss

Verso una nuova patria
Profughi, refugees e displaced persons nel dopoguerra europeo

Partendo dal quadro di fondo dell'Europa post-bellica, il modulo si propone di approfondire le tematiche legate agli spostamenti forzati di popolazione, con particolare riferimento alle vicende dei profughi vittime degli eventi bellici e della contrastata ridefinizione dei confini. Riflettendo sulle categorie di displaced persons, refugees e profughi, si analizzeranno le particolari forme di assistenza (dai centri di raccolta ai percorsi di resettlement in altri paesi) delineando le azioni degli organismi internazionali (Unrra, Iro e Unhcr) che si occuparono del loro reinserimento.

La seconda parte del percorso sarà invece dedicata all'analisi del case study italiano, ovvero dell'esodo giuliano-dalmata, utilizzando come punto di osservazione privilegiato i luoghi dell'esodo sul territorio piemontese e astigiano. Documenti d'archivio, immagini e contributi letterari accompagneranno e supporteranno il modulo. E' inoltre prevista la consegna agli insegnanti partecipanti di indicazioni bibliografiche e sitografiche.

Interverranno:

Carlo Cerrato giornalista e Segretario Generale della Fondazione Giovanni Gorla
"Una rete di partner per raccontare. Le ragioni e gli obiettivi di questo progetto"

Enrico Miletto ricercatore presso la Fondazione Vera Nocentini di Torino.
"Verso una nuova patria". Profughi, refugees e displaced persons nel dopoguerra europeo e in Piemonte"

Benko Gjata Presidente Centro di Cultura albanese di Torino. La migrazione albanese. Prima, seconda e terza ondata"

Testimonianza di Hasan Bulcari Il suo viaggio, l'accoglienza ad Asti.

Isabella Sorgon Referente Provinciale Libera Asti. "Il percorso dedicato agli insegnanti e agli studenti"

Alberto Mossino Presidente Piam Onlus. "Laboratorio di convivenza e approfondimento. Struttura e modalità"

TUTTI GLI INCONTRI SARANNO VALIDI PER IL RILASCIO DELL'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AGLI INSEGNANTI L'associazione Libera è Ente di formazione accreditato presso il MIUR.
L'attestato verrà rilasciato ai sensi del DM 177/2000

Per ragioni organizzative per i prossimi appuntamenti a partire da quello del 18 ottobre, è richiesta la prenotazione all'indirizzo segreteria@fondazionegoria.it